

Abbiate un cuore limpido, un pensiero libero

<<Dubitate della parole al vento. Non dite troppo facilmente: "Sì io ti amo, Signore!". Non dite: "Ti amo", finché la parola non trafigge il cuore, finché non provate dolore. Non dite: "ti amo" se la dichiarazione d'amore non è ogni volta un gemito che chiede perdono per quando avete detto: "non lo conosco" Non dite: "Ti amo" come se fosse una parola leggera, uno slancio di entusiasmo. Non dite "ti amo" come se bastasse dirlo una volta. Una seconda e una terza volta e ogni giorno e di fronte a ogni prova e quando Gesù vi affascina e quando la sequela fa paura e l'insinuazione di una serva basta per negare addirittura di conoscere Gesù. Non dite "ti amo" solo quando la vostra dichiarazione suscita ammirazione e applausi. Non dite "ti amo" finché la vostra dichiarazione non vi espone al ridicolo, al disprezzo, al sospetto, finché la vita vi è più cara dell'amore a Gesù, finché tenete aperta la possibilità di volgervi indietro e di dichiarare: "io vado a pescare". Non dite "ti amo" se continuate ad amare anche altro, a desiderare distrazioni, a essere gelosi della vostra libertà al punto da resistere a chi "ti porterà dove tu non vuoi". Non c'è bisogno di voi, se non siete disposti ad andare dove siete mandati. Non c'è bisogno di dichiarazioni sentimentali e di abili esercizi di retorica. Non c'è bisogno di chi dice le parole edificanti e altisonanti e sottintende che poi la realtà è un'altra cosa. Non dite "ti amo" finché se anche vi chiamate Simone dovrete cambiare nome e vita e chiamarvi Pietro". >>

*Dall'omelia dell'Arcivescovo alle Ordinazioni sacerdotali
12 giugno 2021*



AGENDA

Giovedì 24 giugno
Consiglio Pastorale ore 21:00

ORAT-OVID

Pensate che bello dopo più di un anno chiusi in casa poter varcare i cancelli di un posto che ti ha cresciuto, nel quale vivrai momenti indimenticabili, farai nuove esperienze e ti confronterai con persone sia più grandi che più piccole di te; ecco, questo si chiama oratorio estivo e finalmente, dopo un anno di fermo, è ripartito, naturalmente in tutta sicurezza.

Infatti, quello di quest'anno non è un oratorio estivo come tutti gli altri, è un po' speciale, diverso, però bello in ugual modo.

Nonostante la situazione di disagio dovuta alla pandemia, si è riusciti a creare attività all'aperto che riescono a rendere felici sia grandi che piccini, a far esaltare le proprie capacità e che riescono a mostrare le proprie fragilità. Ho visto sorrisi, finalmente, stampati sulle facce dei bambini e degli animatori, che cercano di non far pesare a nessun ragazzino, o ragazzina, la nostra attuale situazione sanitaria.

Tutti noi cerchiamo di collaborare, ovviamente ognuno secondo i propri limiti e mezzi; i bimbi s'impegnano a mantenere le distanze, a giocare seguendo le regole e, cosa secondo me più importante, s'impegnano a vivere tutto in maniera leggera e spensierata, ascoltando gli educatori, il don e le suore.

Questo oratorio ci insegna molto: ci insegna a prenderci cura l'uno dell'altro, a rispettare le regole e, soprattutto, a capire il vero senso dell'amicizia. Infatti, questa riapertura, a parer mio, sta servendo a far riallacciare i rapporti tra le persone, persi, purtroppo, a causa dei troppi mesi passati davanti a degli schermi; sta aiutando, inoltre, tutti noi a tornare pian piano alla "normalità", alla voglia di mettersi in gioco, e questa penso sia la cosa più bella!

Una cosa è certa: niente e nessuno, nemmeno il Covid, riuscirà ad abbattere l'amore che questo oratorio ci dà ora e ci darà per sempre.



Martina, animatrice